

12 Giugno 2014 – Giovedì della 2a Settimana dopo Pentecoste

Una breve riflessione sulle prima lettura, dal Libro dell'Esodo.

Il Libro dell'Esodo è uno dei primi 5 libri della Bibbia, chiamati **'Pentateuco'**. La parola **'Esodo'** significa **'uscita'** perché narra l'uscita del popolo ebraico dall'Egitto e la liberazione dalla schiavitù del Faraone. Il condottiero del popolo è **Mosè**, che stipulerà la prima alleanza con Dio sul Monte Sinai. Il libro dell'Esodo è stato **scritto** da diversi autori, 700 anni prima della venuta di Cristo.

Il brano che è stato letto parla della rivelazione di Dio a Mosè sul Monte Sinai. ('teofania' significa 'manifestazione di Dio'). La scenografia descritta incute paura perché si parla di tuoni, lampi, la montagna che fuma, ecc. Sono soltanto modi usati dagli autori per indicare **l'onnipotenza di Dio**. L'onnipotenza di Dio è la caratteristica dominante nell'Antico Testamento, ma mano a mano che la rivelazione progrediva, si affermerà nel Nuovo Testamento un'altra immagine di Dio, **il Dio della bontà**, della misericordia, del perdono. San Giovanni dirà nel suo vangelo: **Dio è amore**.

Vogliamo soffermarci sull'ultima frase del piccolo brano, che dice: ***'Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce'***.

- ***'Mosè parlava con Dio...'*** ossia **pregava**. La preghiera è infatti un parlare, un comunicare, un dialogare con Dio, con la mente e con il cuore, ma anche con le parole, soprattutto nelle celebrazioni liturgiche. Qualcuno dice che non viene a Messa perché è disturbato dalla preghiera e dai canti della comunità, mentre preferisce la solitudine, il silenzio e viene in chiesa a pregare quando non c'è nessuno. Ora è buona cosa visitare la chiesa e pregare nel silenzio, ma è sbagliato non unirsi alla preghiera e ai canti della comunità perché noi non siamo solo degli individui, ma membri di una comunità, che è la famiglia dei figli di Dio.

Vi sono però tante altre persone che dicono che quando pregano, parlano con Dio, gli raccontano le loro cose, gli chiedono perdono, lo ringraziano di quello che ricevono, **come se stessero parlando con un papà, con una mamma, con un fratello, con un amico**. Questo è un bel modo di pregare!.

- Alla preghiera di Mosè: ***'Dio rispondeva con una voce'***. La preghiera non è un monologo, ma un dialogo tra due persone. Quando preghiamo Dio ascolta e risponde sempre alla nostra preghiera ... ***'con una voce'***. Solo che noi il più delle volte non avvertiamo questa voce perché siamo distratti dalle cose del mondo. **Quando la preghiera è fatta bene, è sempre ascoltata e esaudita da Dio**, anche se non sempre nel modo che desideriamo noi. Spesso Dio non ci concede le grazie che chiediamo, perché ritiene che abbiamo bisogno di altre grazie più importanti.

Dio è **come un papà e una mamma** che non sempre concedono al bambino ciò che chiede, ma ciò che gli è utile alla sua crescita.

Lo Spirito Santo e la Madonna ci insegnino e ci aiutino a pregare bene perché la preghiera è il fondamento della fede.